

TORINO - Dopo la rottura si apre la fase delle «grandi manovre»

PSI e PSDI già d'accordo: «Giunta laico-socialista»

La proposta avanzata ieri dai due partiti - Inizia la corsa alla poltrona di sindaco - Lo sconcerto della città - Il PCI: per noi resta valido il programma delle sinistre

Dalla nostra redazione

TORINO — La città il giorno dopo. Dopo la rottura a sinistra, imprevedibile e inattesa, che la priva del suo governo in una fase drammaticamente delicata. Diego Novelli ha convocato il capigruppo per venerdì, per concordare i tempi della presa d'atto da parte del Consiglio comunale delle dimissioni del sindaco e della Giunta. E poi, che accadrà? PSI e PSDI si sono incontrati ieri e non è uscitato un comunicato col quale i due partiti socialisti propongono agli altri partiti laici incontri urgenti al fine di verificare la praticabilità immediata di una giunta di area laico-socialista, che si assuma il compito istituzionale di guidare la città fino alle elezioni del 12 maggio. Al vice segretario democristiano Bodrato che due giorni fa aveva chiesto la giunta pentapartita, si replica con l'opposizione per una amministrazione PSI-PSDI-PRIP-PLI. Appoggiata da chi, visto che i quattro partiti contano appena 23 consiglieri su 80? Per fare che cosa? E chi dovrebbe sedere al posto di Novelli? Il toto-sindaco si è già messo in moto e registra i discorsi. I socialisti fanno circolare il nome del loro capogruppo Cardetti o, in alternativa, quello dell'ex presidente della USL Olivieri; i socialdemocratici, però, dicono: «Ci siano anche i repubblicani, memori del fallimento del tentativo pentapartito di un anno e mezzo fa, auspiciano che non abbiano ad emergere difficoltà nel delineare la giunta che guideranno la città da oggi alle elezioni».

Per oggi è previsto il primo incontro a quattro, e vedremo che cosa uscirà dalle segrete stanze. La città, intanto, comincia a far sentire la sua voce, non può accettare che manovre politiche sconcernti e tatticistiche pre-



Diego Novelli



Giuseppe La Ganga

elettorali passino sugli interessi reali della gente. Il cronista si ritrova sul tavolo di redazione il comunicato della FILLEA-CGIL regionale che sollecita la «ricostruzione immediata» di una Giunta di sinistra; quello della quinta Lega Fiom che mette in primo piano i problemi della disoccupazione di massa e delle trasformazioni in corso nell'apparato produttivo per affermare che non è certo «inutile» il quadro politico-cittadino rispetto alla capacità di affrontare questi nodi.

Ed ecco cosa dice Giancarlo Boarino, della segreteria regionale CGIL: «Noi della componente socialista del sindacato abbiamo osservato con atteggiamento critico il modo in cui è avvenuta la rottura anche se essa può essere significativa di un malessere vero, di una difficoltà progettuale delle amministrazioni di sinistra. Ma se

questo è il problema, allora occorre creare i presupposti per un nuovo governo delle sinistre che colga l'esigenza di corrispondere al nuovo. Anche dopo questa crisi, ci possono essere soluzioni che non siano di lacerazione a sinistra. Per i problemi che ha davanti a sé questa città, non si può accettare che PCI e PSDI vadano allo scontro».

Il professor Gianni Vattimo, docente di filosofia teorica alla facoltà di lettere e vice presidente del Teatro Stabile, ha seguito la vicenda della spaccatura tra le forze di sinistra che governano in città con stupore e preoccupazione. «Sono stupefatto — spiega — dall'utilizzazione di un episodio personale come quello delle dimissioni di Russo e Cerabona per una svolta politica così radicale. L'amministrazione comunale, anche se non priva di contrasti, aveva proceduto con grandi programmi. E non credo che si pro-

gettino investimenti per centinaia di miliardi, come è stato fatto recentissimamente, se non c'è accordo tra le forze di maggioranza. Tra l'altro, non vedo alcun vantaggio per il PSI nell'abbandonare una coalizione di sinistra. La preoccupazione è per le difficoltà enormi che vengono create dalle crisi se non decideremo entro gennaio la nomina del nuovo direttore, adottando un nuovo statuto, il Teatro Stabile torinese perderà il finanziamento statale di un miliardo. E immagino che questo possa accadere in tanti altri settori della vita cittadina».

I problemi, le «cose» da fare, le risposte che Torino attende e che non possono essere rinviate e neppure affidate a mani e a volontà che non diano garanzie sufficienti di «affidabilità». E il leit-motiv delle dichiarazioni di tutti coloro che guardano alla crisi attraverso l'ottica dell'interesse complessivo della città. Dice il capogruppo comunista in Consiglio comunale, Domenico Carpanini: «Lunedì sera è stata aperta strumentalmente una gravissima e lacerante crisi al buio che rischia di produrre la paralisi politica e amministrativa della città mentre provvedimenti importantissimi e unitariamente concordati stavano per essere assunti. Questo non può essere eluso e chi ha aperto la crisi ha il dovere di avanzare proposte di soluzione».

Qual'è la posizione del PCI sulle prospettive di soluzione in un'ipotesi di coalizione? Prenderemo in considerazione — è la risposta di Carpanini — ipotesi che non prevedano una efficace azione di governo e la piena attuazione di una politica di sviluppo delle sinistre, di un programma dalle sinistre approvato e fino all'ultimo ribadito».

Pier Giorgio Betti

Salerno, in manette l'intero comitato di gestione dell'Usl 53

Diverse imputazioni per un appalto - Tra i 17 arrestati, anche i due rappresentanti del PCI che avevano denunciato le irregolarità

Dalla nostra redazione

NAPOLI — L'intero comitato di gestione della USL 53 di Salerno e otto funzionari della stessa Unità sanitaria, in tutto 17 persone, sono stati arrestati ieri mattina dalla Guardia di Finanza e dai Carabinieri salernitani su ordine di cattura della locale Procura della Repubblica. Le imputazioni sono diverse: concorso in peculato aggravato, concorso in frode in corruzione aggravata per atto contrario ai doveri d'ufficio, concorso in falsità ideologica in atti pubblici aggravata, concorso in frode nelle pubbliche funzioni aggravate, abusi in atti d'ufficio, interessi privati in atti d'ufficio, concorso in peculato aggravato. Il giudice Rodolfo Daniele ha ordinato l'incarcerazione di quattro membri della DC, Pasquale Anzalone, presidente della USL, Ernesto Carrella, Matteo Di Pace e Vincenzo Gallo; di due socialisti, Raffaele Tedesco, vice presidente della USL e Gaetano Troisi; un repubblicano, Augusto Visconti; e dei due rappresentanti del PCI Giovanni Berretta e Vittorio Saleme.

I fatti per i quali sono scattati prima le indagini e poi gli arresti riguardano l'aggiudicazione a una società salernitana, la Medical Hospital, di una gara di appalto per forniture di materiale sanitario; e una irregolarità nel conferimento di incarico di primario presso l'ospedale cittadino San Leonardo.

Grande scolorire ha suscitato nella città soprattutto l'arresto dei membri del PCI i quali lo scorso dicembre avevano presentato le loro dimissioni dal comitato di gestione dopo aver inutilmente cercato di porre freno alle irregolarità compiute all'interno della Unità sanitaria. Si erano anche rivolti, un anno fa, alla magistratura

perché indagasse proprio sugli appalti e sui conferimenti di incarichi. Giovanni Berretta, dirigente stimato e rispettato del movimento operaio campano, per due legislature consigliere regionale del PCI, membro del direttivo provinciale della Federazione di Salerno e vice presidente della Commissione regionale di controllo; e Vittorio Saleme, indipendente eletto nelle liste del PCI, noto amministrativista e figura stimata in tutta la città, sono accusati di concorso in peculato aggravato.

«Il PCI — si legge in un comunicato della Federazione

salernitana — rivendica fino in fondo il proprio ruolo di forza pulita e sollecita, come sempre, la magistratura ad andare fino in fondo». Tuttavia «è legittimo il dubbio — prosegue il comunicato — che ci siano forze che, sentendo il fiato sul collo — cerchino di confondere le acque e di compromettere tutto». I comunisti ribadiscono nel loro documento che i loro rappresentanti da tempo avevano sollevato pubblicamente i problemi delle gravi irregolarità presenti nella gestione della USL e sollecitato l'approvazione del regolamento attuato dalle disposizioni antimafia per appalti e forniture pubbliche.

Ieri sera il PCI di Salerno ha tenuto nell'aula consiliare una manifestazione pubblica per chiedere l'immediata scarcerazione dei propri rappresentanti. Il gruppo di opposizione antimafia per appalti e forniture pubbliche.

Ieri sera il PCI di Salerno ha tenuto nell'aula consiliare una manifestazione pubblica per chiedere l'immediata scarcerazione dei propri rappresentanti. Il gruppo di opposizione antimafia per appalti e forniture pubbliche.

Scissione nel PSDI milanese Via in 25

MILANO — Venticinque dirigenti locali, tra cui un membro della direzione nazionale del PSDI, Enzo Collio, hanno deciso di lasciare il partito socialdemocratico e di costituire un gruppo autonomo denominato «Unione socialista democratica». La polemica nei confronti della leadership nazionale di Pietro Longo è molto aspra. Quella che fino a ieri si definiva la «minoranza» è passata all'attacco. I dissidenti parlano di «decisione» politica e organizzativa del PSDI, accusano la segreteria di non aver sfuggito i sospetti di rapporti fra il partito e aggregazioni socio-politiche contrarie allo spirito della costituzione (legge 22), di essere un coacervo di clientele e di interessi personali. Come si colocherà questo gruppo non è ancora chiaro. Sembra però che le intenzioni si rivolgano verso il PSI.

Maddalena Tulanti

Procedura d'urgenza per inchiesta IRI

ROMA — La Camera ha concesso (con il voto favorevole dei comunisti) la procedura d'urgenza per l'esame, in tempi acceleratissimi, della proposta di legge radicale per la costituzione di una commissione monocolore di inchiesta sui fondi neri dell'IRI (300 miliardi) e sulle responsabilità dello scandaloso affare.

Comiso, il pretore archivia il giallo della «mappa» della base

COMISO — Nessuna spia a Comiso: il pretore, Michele Occhipinti, ha accertato che lo schizzo della base missilistica Nato, fatto ritrovare da una telefonata anonima all'ufficio postale, non conterebbe alcun segreto militare. Una pacifista, l'inglese Patricia Melander, 36 anni, aveva semplicemente corrotto con uno schizzo privo di importanza una sua corrispondenza spedita al giornale londinese «New Statesman». Invece il giallo in un primo momento aveva messo in subbuglio la cittadina, ed erano scattate misure di allarme. Il Comitato pacifista di Comiso (Cudip) ha accusato in un comunicato i servizi di sicurezza di aver effettuato un'intimidazione illegittima sequestrando per tre giorni la corrispondenza della donna.

Altiero Spinelli vicepresidente del gruppo comunista a Strasburgo

BRUXELLES — Altiero Spinelli è stato ieri unanimemente eletto vicepresidente del gruppo comunista e appartenenti del Parlamento europeo. La composizione della presidenza del gruppo comunista è quindi ora la seguente: Gianni Cervetti, presidente; René Piquet, Vassili Ephemidis e Altiero Spinelli vicepresidenti; Bodi Bismarck tesoriere. Il gruppo ha anche deciso la nomina di segretario generale aggiunto di Angelo Oliva, membro del CC del PCI, in sostituzione di Roberto Viezzi, recentemente eletto segretario regionale del PCI per il Friuli-Venezia Giulia. Nella stessa riunione sono stati accolti a far parte del gruppo comunista. Si tratta di Luciana Castellina, che in seguito alla recente confluenza del PDUP nel PCI ha lasciato il gruppo Arcobaleno; e John Iversen, del partito socialista popolare danese, al quale è stato attribuito un nuovo seggio. Il gruppo comunista passa così da 41 a 43 deputati. Il gruppo ha anche preso atto delle dimissioni dell'on. Alfredo Reichlin, della segreteria del PCI, in seguito ai suoi impegni di partito e parlamentari in Italia, e dell'on. Leonida Kirkos (PC greco dell'interno). A Kirkos subentrerà Filinis, mentre a Reichlin subentrerà Tommaso Rossi, della Commissione Centrale di Controllo del PCI e capogruppo al Consiglio regionale della Calabria.

Catania, rinvio a giudizio per l'ex assessore PRI Cardillo

CATANIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Giuseppe Torresi, ha chiesto il rinvio a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio del deputato regionale repubblicano Rosario Cardillo, ex assessore ai Lavori Pubblici della Regione. Cinque anni fa, secondo Cardillo era sindaco di Mascali (Catania) avrebbe favorito una speculazione edilizia sulla costa.

L'on. Sergio Soave (PCI) smentisce Zampini

TORINO — Il deputato comunista Sergio Soave, ex segretario della federazione cinese del PCI, chiamato in causa da Liberto Zattoni, «elemosiniere» di Zampini, nell'ultima udienza del processo delle tangenti, ha smentito l'episodio riferito dall'imputato. Zattoni aveva parlato di un incontro avvenuto all'aeroporto di Caselle fra lui, Revelli e Soave. Revelli avrebbe detto a Zattoni di consegnare a Soave 15 milioni della seconda tranche che Zampini, tramite l'esponente democristiano, doveva pagare all'ex capogruppo del PCI in Regione. «Al riguardo — ha dichiarato Soave — preciso che: 1) non ho mai avuto alcun rapporto, né diretto né indiretto, con Zattoni, del cui nome sono venuto a conoscenza dal giornale nel salone del Comitato Federale; 2) le affermazioni da lui fatte circa la mia supposta qualità di destinatario di somme di denaro non meglio precisate sono assurde e del tutto prive di fondamento; 3) letti i verbali del dibattimento mi riservo, ove ne assistano gli estremi, di presentare querela per diffamazione».

È morto a Genova il compagno Bottini

GENOVA — Profonda emozione, anche fuori dal partito, ha suscitato ieri a Genova la morte del compagno Giovanni Bottini, già consigliere comunale, responsabile regionale del PCI per l'agricoltura, presidente del Consorzio Agricolo «Genova 1». Bottini, che aveva compiuto sessant'anni l'11 gennaio scorso, era originario di S. Maria Tarò (Parma). Da tempo sovrato di cuore e per questo motivo si era dimesso dal Consiglio Comunale dove era stato eletto nel '81. Ma il lavoro del Consorzio Agricolo lo stava impegnando moltissimo e Bottini vi trovava sempre nuovi stimoli riuscendo anche a coinvolgere nelle sue iniziative molti giovani interessati al recupero dell'agricoltura in Liguria. L'altra sera, verso le 19 e 30 ha lasciato il suo ufficio al regionale del PCI, ha messo la testa nel salone del Comitato Federale e ha fatto in corso un tentativo su giovani, ha scambiato due parole col portiere della Federazione ed è uscito in macchina per tornare a casa. Percorso poco più di un chilometro, in via Gramsci deve essere stato colpito dal malore fatale; la sua auto è sbandata per andare a fermarsi contro una macchina in sosta. Giovanni Bottini è stato trovato morto al volante. Sul posto sono accorsi subito il sindaco Cerofolini e l'assessore Ferrari. I funerali si svolgono oggi alle 15 partendo dalla sezione Balestrazzi di Oregina (via Casaccia 31).

Il partito

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLUNA alle sedute di oggi, giovedì 17 gennaio.

Quadri femminili meridionali

Del 6 al 9 febbraio si terrà il corso per quadri femminili meridionali che era stato convocato per il 7-12 gennaio e rinviato a causa del maltempo.

Conferenza programmatica Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Conferenza programmatica della città di Reggio Calabria e del comprensorio dello Stretto domani e sabato per iniziativa del PCI. «Per il nuovo ruolo di Reggio in un comprensorio produttivo, in una Calabria moderna e democratica» su questo tema la relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Leona Pangallo. Le conclusioni saranno tratte sabato da Antonio Bassolino, responsabile meridionale del PCI.

È morto ad 86 anni Mario Palermo

A Napoli ha dato forza al PCI e alla democrazia

Il grande impegno antifascista - Il cordoglio di Alessandro Natta, Nilde Iotti e dell'ANPI - Oggi a Napoli i funerali

NAPOLI — Il compagno Mario Palermo, una delle più limpide figure dell'antifascismo napoletano, è morto ieri mattina nella sua abitazione di Napoli. Aveva compiuto 86 anni, essendo nato il 21 ottobre 1898. Fu membro del governo di unità nazionale; nel '41 infatti fu nominato sottosegretario alla guerra nell'ultimo ministero Badoglio, carica riconfermata anche nei due successivi governi Bonomi. Appartenente ad una famiglia molto nota a Napoli, durante il ventennio aveva militato nelle file antifasciste aderendo nel 1930 al PCI. Stimato avvocato, aveva legato il suo nome alle appassionate difese pronunciate in favore dei confinati politici. Nel '39 fu arrestato e poi sottoposto a vigilanza speciale. Nel '43 entrò a far parte del CLN. Quasi rappresentante dell'Italia democratica si re-

cò in quello stesso anno in Jugoslavia per riorganizzare le nostre truppe presenti in quel paese dopo l'8 settembre. L'anno successivo fu inviato in Albania studiando un testo di collaborazione e organizzando il rimpatrio dei nostri combattenti militari e civili. Nel 1948 fu eletto sia alla Camera che al Senato optando per quest'ultima Assemblea di cui ha fatto parte fino al '68, ricoprendo la carica di vice presidente della commissione Difesa.

Il segretario del PCI Alessandro Natta ha inviato alla famiglia un commosso messaggio di cordoglio. Telegrammi anche da Nilde Iotti e dall'ANPI. Il cordoglio dei comunisti napoletani alla famiglia è stato espresso dai compagni Dionisio e Ranieri, segretari regionali e provinciali. Le esequie sono previste per quest'oggi.

dell'anti-fascismo di Mario Palermo fu innanzi tutto ribellione contro chi offendeva i diritti della persona umana e violava non arrendeva le leggi. E così, avvocato, egli assunse, ed organizzò insieme ad altri illustri avvocati napoletani (fra i quali vogliamo ricordare Adriano Reale e Claudio Ferrì), la difesa di tanti antifascisti.

C'erano stati, nel frattempo, il suo avvicinarsi e la sua iscrizione al PCI. Ebbe numerosi contatti con dirigenti comunisti (fra i quali Volto Spano) ed assolve a compiti

Poi fu senatore per molte legislature, ed esponente più primissimo piano nella vita municipale della città: era lui l'uomo che il PCI presentava come candidato a sindaco di Napoli, e il suo nome precedeva, nella lista dei candidati, quello di Giorgio Amendola.

Egli fu uno dei più convinti sostenitori della politica unitaria del PCI, e fu un ardente e paziente delle iniziative che riuscirono a raccogliere, non solo sul piano elettorale, ma anche in altri



Il senatore Mario Palermo

dopo il referendum in cui prevalse la Repubblica (ma nella città di Napoli i testi pubblicati erano stati veramente pochi: meno del 20%), una grande folla di monarchici assalì la Federazione comunista in via Medina, e lui era lì, in federazione, insieme ad altri compagni, e dava prova di grande sangue freddo. Non si schizzava, quel giorno, in via Medina, ma si sparava, e rimasero sul selciato molti morti. Ma ci sono molti altri compagni che lo ricordano, negli anni

usato e che non riteneva giusto usare ora che non era più senatore. Sembra una storia di un'altra epoca, di qualche secolo fa: ed è invece una storia vera di non moltissimi anni fa.

Di Mario vogliamo ricordare anche oggi il comunista modesto e disciplinato. Il compagno affettuoso, gentile, sincero di tantissimi anni: il compagno cui sapevamo di poter parlare sempre schietto, e dire quel che si agitava nelle sue menti, e da cui sapevamo di poter ricevere una parola di comprensione, di fiducia, di forza.

Ecco da cosa deriva, dunque, la forza della democrazia e del partito nostro a Napoli: non solo dal suo radicamento nella classe operaia, ma anche dal nostro rapporto con uomini, professionisti, come Mario Palermo, ai quali il PCI ha saputo parlare, e presentarsi col volto giusto di grande partito democratico e nazionale, napoletano e meridionalista. Attraverso questi uomini che senza dubbio erano, negli anni del dopoguerra, fra i migliori esponenti di un'antica tradizione di tolleranza, di civiltà e di democrazia, abbiamo cercato di collegarci con i sentimenti, la cultura, la storia di una grande città.

Il nostro omaggio commosso di oggi a Mario Palermo vuole essere anche un ringraziamento che gli dobbiamo per ciò che egli ha fatto per il partito nostro, per la democrazia italiana, per Napoli.

Gerardo Chiaromonte

QUANDO LO SPETTACOLO DIVENTA UN AFFARE.



Tutti i nuovi modelli FORD 85

Anno nuovo... nuove Ford. Sentite le novità: la nuova Fiesta HI-FI e Escort Laser, nelle versioni benzina e Diesel 1600, equipaggiate di serie anche con radiostereo mangianastri estraibile. E le altre novità? Una più bella dell'altra: la nuova Fiesta XR2, la nuova Sierra con motore 1800, il Diesel 1600 Nuova Formula di Fiesta, Escort, Orion. Incominciate l'85 con una nuova Ford. Ogni acquisto diventa un affare.

Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato

Se la vostra auto è da buttar via, i Concessionari Ford vi offrono fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra o Granada nelle versioni benzina o Diesel. E se non è da buttar via, i Concessionari Ford sono pronti a valutarla molto di più della normale quotazione di mercato.

Fino a 3.500.000 di risparmio sugli interessi

Oppure la Ford Credit vi offre un risparmio fino a 3.500.000 sugli interessi degli acquisti rateali (salvo approvazione del finanziamento). Con solo il 10% di anticipo e fino a 48 rate senza cambiali. Ecco alcuni esempi: Fiesta 900 HI-FI 1.512.000 lire di risparmio sui normali interessi e 48 comode rate di risparmio sugli interessi. Solo per vetture accessoriate: ben 3.500.000 lire di risparmio sugli interessi. Solo per vetture accessoriate: ben 3.500.000 lire di risparmio sugli interessi. Solo per vetture accessoriate: ben 3.500.000 lire di risparmio sugli interessi. Solo per vetture accessoriate: ben 3.500.000 lire di risparmio sugli interessi.

E' un'offerta eccezionale dei Concessionari Ford valida fino al 16 febbraio.

